Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 3 Ottobre 1889. (Abbonamento postale) N. 236.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI. In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI. Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Sua Eccellenza Finali studierà!

Poichè talvolta anche il male, per legge di natura o di provvidenza, può essere occasione di qualche bene; così noi un bene lo aspettiamo dal *disastro ferroviario*, di cui ebbimo ieri a lamentare i danni. E se questi almeno riguardo al numero delle vittime, sono minori dei supposti nello spavento destato dalle prime notizie, tuttavia giustificata la impressione dolorosa di esso.

Nè giovano certo a lenire le considerazioni e le cifre della Statistica, ed i confronti tra l'Italia ed altri Paesi. Si suol dire: i molti accidenti e casi luttuosi avvengono con ogni mezzo di locomozione, prescindendo dalle ferrovie; anzi i sinistri ferroviarii sono relativamente minimi, e la Statistica lo dimostra. Si soggiunge anche: mettendo a confronto le ferrovie italiane con tutte le altre ferrovie europee e con quelle del Nuovo Mondo, le nostre offrono ogni anno una cifra assai tenue di danni di confronto a quelle altre. Sarà vero anche questo; ma lorquando accade un sinistro, simili confronti riescono di scarso conforto.

Piuttosto adesso ci è di conforto e di buon augurio la notizia che Sua Eccellenza onor. Finali, Ministro dei Lavori pubblici, sia andato sopra luogo per verificare il fatto e provvedere alle urgenze; e ci è poi di conforto massimo, che *Sua Eccellenza studierà il da farsi dal Governo di fronte alle Compagnie ferroviarie*.

E se il Governo, come accennammo ieri, dovrà preoccuparsi delle condizioni del personale di servizio delle nostre ferrovie; dovrà anche vedere l'effettivo stato del materiale, che i tecnici accusano [illegible] dei disastri. E ci sarebbe da raccogliere volumi, se si mettessero insieme, a questo proposito, tutti i lagni della Stampa solo negli ultimi anni! Quindi se le Convenzioni colle Società danno certi diritti al Governo, oggi esso deve essere compulsato ad esercitarli con oculatezza e severità. Per qualche cosa deve essersi pur istituito il regio Ispettorato generale delle ferrovie! Ebbene, ignorasi dai più, malgrado ripetuti richiami pubblici, che faccia in quell'ufficio il successore del nostro concittadino onor. Di Lenna!

Egli è perciò che noi prendiamo in parola l'on. Finali, scosso anche lui da certa sonnolenza pel disastro di Ariano. Lo prendiamo in parola, e ci aspettiamo che al più presto *Sua Eccellenza studierà il da farsi di fronte alle Compagnie ferroviarie*.

Ecco, dunque, come questo *nuovo* proposito dell'on. Finali viene in aiuto ai promotori del *meeting udinese del 7 ottobre*. E ce ne rallegriamo con essi.

Ci consta che un'altra Eccellenza, cioè l'on. Seismit-Doda, ha mandato a Udine documenti, dai quali rimane provato l'interessamento di lui, Deputato del I Collegio Udine, a favore della nostra Stazione e perchè siano presi in considerazione i lagni del nostro Commercio riguardo gl'imperfetti mezzi di servizio ferroviario. Dunque coraggio, chè esiste ora qualche probabilità di sapere presto assecondati i voti da tanto tempo invano manifestati dalla Stampa. G.

100,000 lire di premio.

Parigi, 30 settembre.

Fin dai primi mesi dell'apertura dell'Esposizione, il signor Osiris — noto filantropo parigino — offerse il vistoso gruzzolo di 100,000 lirette tonde, da accordarsi come ricompensa all'opera d'arte giudicata la migliore fra le migliaia e migliaia che fanno bella mostra all'Esposizione.

Le pratiche per la costituzione di un Giurì, dirò così, ufficiale, rimasero qualche tempo arenate nelle formalità burocratiche, di cui sono così strapiene tutte le Amministrazioni della R. F., tantochè il signor Osiris, disgustato che così male si corrispondesse dalle autorità alla sua munifica e lodevolissima iniziativa, si rivolse al Comitato della Stampa francese, pregando questi rappresentanti del quarto potere di costituirsi in Giurì inappellabile per la designazione dell'opera meritevole delle 100,000 lire.

—

Il Comitato della stampa, composto dei direttori e redattori in capo di tutti i grandi giornali di Parigi e delle Provincie, in numero di circa ottanta membri, si radunò senz'altro, invitando con circolari i concorrenti a presentare quante memorie volevano.

Cosa strana, ma vera, nella straordinaria falange degli espositori, a pochissimi fecero gola le dorate 100,000 lire: una quarantina in tutto presentarono titoli, di cui pochissimi veramente serii.

Grazie alla cortesia d'un collega ho potuto sfogliare l'incartamento e vi ho potuto ammirare i sogni e le illusorie trovate di parecchi genii incompresi, e salvatori dell'umanità..... come ad esempio uno che raccomandava al Comitato la sua polvere per guarire il dolore di ventre ai bambini ed ai..... giovani vitelli; un secondo che ha un apparecchio infallibile per ridurre le fratture; un terzo che si dice inventore del più istantaneo freno di sicurezza, ecc.

Lessi pure gli alti lamenti di un povero padre, che non poteva presentare al Comitato dei giornalisti nessuna invenzione e nessuna opera d'arte, ma presentava loro i suoi.... otto figli e la moglie malata da sostenere, raccomandandosi quindi al loro buon cuore.

—

Scartati gli empirici e le inutilità, il Comitato degli 80 si radunò l'altro ieri in assemblea generale, aprendo la discussione sul merito della *Torre Eiffel*, del *Fonografo Edison* e della *Galleria delle macchine*, che, soli, nella spietata selezione, erano parsi unanimemente degni di seria considerazione.

Presiedeva Jourde, in mancanza di Hébrard, il quale s'era scusato per dispaccio, aggiungendo ch'egli proponeva il premio alla Galleria delle macchine, ed invitava i colleghi a votare in questo senso.

Tale proposta era pure validamente sostenuta da Raul Canivet, direttore del *Paris*, e da Gouse, direttore della *Gazette des Beaux Arts*.

La discussione durò oltre due ore e riuscì animatissima. Fu anzitutto respinta una mozione tendente a conferire il premio ad un istituto filantropico, perchè — si convenne dai più — restava così falsato il concetto del donatore, che voleva premiata un'opera d'arte od una invenzione.

Furono pure scartate le opere d'arte puramente decorative, come la grandiosa fontana Coutan.

Venutosi alla discussione e votazione vera, cioè ai tre grandi concorrenti più sopra accennati, fu anzitutto respinto il *Fonografo Edison*, non perchè non si riconoscesse in lui un'invenzione di grande importanza, ma perchè la sua paternità non era integralmente devoluta ad Edison.

Nè maggior numero di suffragi toccò alla *Torre Eiffel*, stimando la maggioranza del Comitato che esso aveva ricevuto già una sovvenzione considerevole, e, d'altra parte, il gigante ferrato di 300 metri non apparteneva più al costruttore.

—

È quindi alla grandiosa *Galleria delle macchine* che fu, a gran maggioranza, accordata la graziosa ricompensa di 100,000 lire.

Si decise inoltre — in omaggio alle liberali intenzioni espresse dal donatore — che la metà di tale somma fosse devoluta agli architetti ed ingegneri che ne fecero il piano ed i calcoli, e l'altra metà agli operai.

E così, delle prime 50,000 lire, 20,000 saranno aggiudicate a Dutar, l'architetto in capo, 15,000 a Coutamin, primo ingegnere, ed il resto sarà ripartito — a 3000 lire circa caduno — fra gli ingegneri ed architetti secondari.

Quanto alle altre l. 50,000, il Comitato della Stampa ha deciso di domandare alle fabbriche *Cail* e *Fires-Lille* l'elenco degli operai che fornirono un lavoro reale nella costruzione della Galleria delle macchine.

È certo che l'opinione pubblica sanzionerà unanimemente il retto liberale operato dai giornalisti francesi.

Commemorazione del Volturno.

S. Maria Capua Vetere, 2. La città era animatissima fino dalle prime ore di questa mattina, per la commemorazione della battaglia del Volturno. Le vie erano ornate da bandiere, da trofei e da festoni d'alloro. — Numerosissime erano le associazioni venute da Capua, da Caserta e da Napoli. Calcolansi siano state cinque mila persone arrivate per prendere parte alla patriottica festa.

Nel corteggio figuravano oltre 50 bandiere di associazioni. Vi era anche quella dell'università di Napoli portata dagli studenti.

Parlarono applauditissimi l'on. senatore Pierantoni e l'on. Teti avv. Filippo, deputato del primo collegio di Caserta.

Il Re inviò 2000 lire per le vittime del disastro avvenuto nella caserma di Cosenza.

Borse di studio

presso la R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

Il R. Ministero di Agricoltura ha stabilito nel corrente anno 4 borse di studio presso la r. scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano. Due saranno concedute a giovani che intendono di frequentare il corso superiore, e due a coloro che intendono di frequentare il corso inferiore. Questi posti di studio si concedono mediante pubblico concorso ai figli di agricoltori o di piccoli proprietari dei quali sia riconosciuta la insufficienza di mezzi necessari al mantenimento dei giovani nella r. scuola.

La insufficienza dei mezzi dovrà esser provata:

a) col certificato della Giunta del Comune ove ha dimora la famiglia del giovane, nel quale certificato s'indicheranno il numero delle persone componenti la famiglia stessa, le tasse che questa paga al Comune, e la professione o l'ufficio del genitore;

b) col certificato dell'agente delle tasse per le imposte, che la famiglia corrisponde alla provincia ed all'erario nazionale.

I posti di studio sono conferiti mercè esami di ammissione presso la Scuola, ed i prescelti fra i candidati devono conseguire almeno 7 su 10 dei voti.

Per le *borse di studio nel corso superiore* sono ammessi al concorso i giovani che hanno conseguito la licenza nella scuola tecnica o nel ginnasio inferiore. Questi ultimi, oltre all'esame di cui sopra, dovranno essere sottoposti ad un esame d'integramento, che consisterà in una prova di disegno a mano libera.

Sono ammessi altresì a questo concorso i licenziati del corso inferiore delle scuole speciali enologiche nelle quali il corso si compie in 3 anni (Alba, Avellino, Catania).

La patente conseguita in una scuola normale è pure titolo sufficiente per la ammissione al concorso.

Ogni allievo al quale venga concessa una borsa di studio, salvo ne venga esonerato dal R. Ministero, dovrà pagare le seguenti tasse:

a) tassa di immatricolazione fissata in L. 40;

b) tassa annua d'iscrizione L. 100;

c) tassa per la licenza che si consegue in fine del corso, pure di L. 100!

Gli allievi delle provincie che concorrono al mantenimento della scuola (Treviso, Belluno, Udine, Rovigo) pagano per tassa d'inscrizione soltanto L. 50 annue.

L'assegno per ciascuna borsa di studio è di L. 60 mensile. La durata del sussidio è di 4 anni.

Per le *borse di studio nel corso inferiore* saranno ammessi al concorso i giovani che:

a) abbiano un'età non inferiore ai 15 anni;

b) che presentino certificati di buona condotta, sana costituzione fisica, subita vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

c) che posseggano almeno la istruzione che s'impartisce nelle 3 prime classi elementari oppure che risulti dall'esame che essi dovranno sostenere la prova di saper leggere e scrivere correttamente e fare le prime quattro operazioni d'aritmetica.

Gli allievi del corso inferiore, salvo siano esonerati dal R. Ministero, devono pagare in una sol volta ed anticipatamente una tassa annua di L. 40. La durata del beneficio è di 2 anni.

Il concorso per queste borse di studio resta aperto fino a tutto il mese di novembre per il corso inferiore, fino al 15 novembre per il corso superiore, e le domande di ammissione in carta da bollo di L. 0,50 devono essere rivolte non più tardi di quell'epoca alla Direzione della R. Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano.

Contro la triplice.

Londra, 2. Il numero odierno del *Contemporany Rewiew* porta un articolo firmato *Outidanos*.

In questo articolo parlasi della triplice alleanza occupandosi specialmente di quella parte che tocca l'Italia.

Ritiensi generalmente esserne autore Gladstone.

In questo articolo, che ha destato qui un grande interesse, e per la materia di cui tratta, e per l'autore del medesimo, si accusa l'Italia di ingratitudine verso la Francia. Ritiene inoltre che l'alleanza franco-russa sia più potente della triplice, onde sprona la Francia alla *revanche* per riconquistare le provincie, Alsazia e Lorena, strappatele dalla disastrosa guerra.

L'articolista ritiene che tale guerra sarebbe salutata assai simpaticamente dall'Inghilterra e dove l'Italia vi si opponesse ciò non potrebbe ridondare che a suo massimo disdoro.

L'autore, infine, opina essere grandissima pazzia la partecipazione dell'Italia alla triplice alleanza e che in ciò non ha mostrato quel fine tatto politico che è proprio della diplomazia italiana, poichè tale politica viene condannata dalla maggioranza del popolo italiano.

Londra, 2. Il *Daily News* attacca Gladstone in occasione di un articolo della *Contemporany Review* attribuito a Gladstone. L'articolo considera la triplice alleanza come una provocazione di guerra e non una garanzia di pace. Il *Daily Telegraph* spera che Gladstone non ne sia l'autore; attacca poscia la Francia e dice che questa per ristabilire il suo prestigio potrebbe pensare di invadere l'Italia. Il *Daily Telegraph* conclude che Gladstone esprimendo le sue simpatie verso la Francia incoraggia le tendenze bellicose della repubblica.

Natalia non vide ancora suo figlio.

Londra, 2 Il *Daily News* ha da Belgrado: La reggenza propose alla Regina Natalia di domandare al re suo figlio una udienza sotto il nome di signora Kechko.

La regina rifiutò.

L'opinione pubblica a Belgrado è indignata contro la reggenza. Si teme una sollevazione popolare. Dall'arrivo di Natalia il re non ha potuto uscire.

Belgrado, 2. Gruic, incaricato dal governo di negoziare con Natalia, ebbe due conferenze senza alcun risultato. Il metropolita Michele cerca ora di concludere un accordo.

Una recentissima statistica segnala che il raccolto del grano fu nel corrente anno più copioso nei paesi dell'emisfero occidentale. Gli Stati Uniti ne produssero 172 milioni di ettolitri, la Francia 112, le Indie 85, la Russia 75, l'Austria 50, l'Italia 45, la Germania 35, l'Inghilterra 30.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

L'anello d'argento

ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. Lestani.)

La signora Degligny scosse la testa. Non voleva usurparsi tutto il merito di quell'opera buona, perchè, secondo lei, era opera buona il raddolcire l'animo del magistrato che deve applicare severamente la legge. Una parte della bella azione la reclamava pel figlio, frutto del loro amore e così caro ad entrambi. Procurò di convincere il marito che la dolcezza viene solo dai figli, e che la sua ei la doveva a Giuliano.

Il marito non si curò di contraddirla; la verità, il momento era propizio pel colpo meditato. La signora risolse di non rimandarlo più.

Povero Giulianetto!

E questa esclamazione la ripetè due volte col suo più bel sorriso e cogli occhi umidi. Poi fece osservare al marito come fossero entrambi ingiusti verso questo ragazzo cui erano debitori di tante ore felici, ricompensandolo coll'esilio in collegio.

Il giudice non rispose.

La signora Degligoy, parlando, girava e rigirava fra le mani la bianca maglia e questa gli suggerì una osservazione.

— Per quanto si faccia per coprirlo bene in collegio, egli non si sentirà mai laggiù così bene come in questa camera di quercia, vicino al suo focolare.

Il signor Degligny diede questa volta un'alzata di spalle e le disse con vivacità di non scherzare, che i ragazzi non sono destinati a rimaner ragazzi, che bisogna farne degli uomini anche a prezzo di qualche gelone e di qualche reuma.

La signora si levò. Il buon senso di questa donna si palesava soltanto nelle grandi occasioni.

Cercò sul caminetto un opuscolo dalla forma più innocente del mondo e lo mise aperto sotto gli occhi del marito.

Il giudice si turbò un poco riconoscendo il programma degli studi del collegio di L... dov'era chiuso Giuliano, poichè sapeva bene che sua moglie, volendolo, penetrava il fondo delle cose meglio che lui, magistrato, potesse scrutare il segreto delle coscienze umane.

Ella richiamò la sua attenzione sul quinto foglio dell'opuscolo risguardante la quarta classe nella quale erasi allora inscritto il loro Giuliano. E il giudice seguì colla coda dell'occhio e con estrema diffidenza quel dito indicatore, quel terribile dito che si fermava sopra ciascun articolo.

E quegli articoli dicevano: *Traduzione di Virgilio, traduzione d'Omero, elementi di geometria e d'algebra* ecc.

— Ahimè, sclamò la madre, ce n'è d'avanzo per istruire la mente, ma in tutto questo non vi ha niente per l'educazione del cuore.

Il marito taceva sempre.

— Ma dunque gli insegnamenti d'Omero valgono molto più delle lezioni paterne? E tu presumi che maggior dolcezza delle carezze materne abbiano i versi di Virgilio?...

È vero che la buona signora non aveva letto nè il primo e nè il secondo, ma tuttavia ella era persuasa di aver ragione. Vedendo il marito deciso a non impegnar discussione, continuò a parlare per conto proprio. Chi insegnerebbe al loro figliuolo il modo di comportarsi in tutte le circostanze della vita, chi gli formerebbe il cuore, la coscienza, se la natura, spesse volte così parca, gli fosse in questo matrigna? Uscito di collegio, Giuliano offrirebbe lo strano spettacolo di non esitare di fronte ad una citazione greca e di mostrarsi dubbioso in faccia al bene od al male. Un'anima semplice ed onesta vale assai più d'un grosso fardello di cognizioni.

Il magistrato taceva ancora, ma la sua destra tormentava orribilmente i fascicoli, mentre la sinistra si agitava convulsa sulla tavola.

La signora Degligny si accorse che l'inimico, questo caro nemico, compagno suo da quindici anni, padre di quell'adorato fanciullo di cui ella era la mamma, stava per abbandonare le ultime trincee dove l'eccessiva prudenza di magistrato tenevalo chiuso da un'ora.

Perchè ella risolse di bruciare l'ultima cartuccia.

Si voltò d'un tratto e guardandolo bene negli occhi gli domandò se veramente egli credesse che la vigilanza e i consigli paterni non avrebbero con maggior certezza e brevità fatto di Giuliano un uomo, senza le ampollose sentenze e la fredda coltura del collegio.

— Ma chi soddisferebbe qui ai miei doveri, rispose il padre con voce grave, mentre io mi occupassi della educazione di Giuliano?

La signora chinò il capo. Capiva bene che quella risposta aveva un altro significato. Il marito aveva potuto dirglielo francamente; un'altra risposta anzi gli era venuta sul labbro; ma volle risparmiare almeno in apparenza un'amarezza a se stesso ed a lei.

Egli avrebbe voluto dire: mentre io attendo a formare la coscienza ed il cuore di nostro figlio, chi guadagnerebbe il pane quotidiano per lui e per noi?

O povertà! ultima ragione delle azioni di tanta gente onesta!

Sola dunque la povertà aveva per forza separato il padre dal figlio.

Ed ora quali inutili cure prendevasi questa madre troppo gelosa e troppo tenera? Ella chiedeva chi avrebbe formato il cuore di Giuliano, e il padre con giusto orgoglio rispose: Sarò io! Io mi prendo questa responsabilità e ci riuscirò. — Non lo vedeva forse scrivere ogni settimana delle lunghe lettere al figlio? E quando egli scriveva a Giuliano, lasciava che il cuore paterno liberamente si effondesse; e il fanciullo, meditando i consigli del padre, doveva dire necessariamente: Mio padre vuole che io mi porti così, così egli pensa, così egli ragiona e questo dev'essere bene!

IV

Ma la donna insisteva: Chi formerà il cuore di nostro figlio? E il magistrato, presala per mano, rispondeva:

— E lo chiedi ancora? Ma non conosce egli il tuo cuore? E non vorrà che il suo gli rassomigli? Chi gl'insegnerà ad amare? Egli viene in casa due volte all'anno, e può ben vedere come noi ci amiamo.

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

Concorso regionale agrario di Verona.

Maniago, 1 ottobre.

La *Patria del Friuli* si è già occupata diffusamente di questo Concorso Regionale per mezzo del suo corrispondente F. Serravalli. Io, spinto dall'onore al merito della nostra Provincia, riconosciuto con ammirazione dalla Giuria, e da tutti gl'intelligenti visitatori dell'Esposizione compresi gli on. Rappresentanti il Governo, sempre presente alle gare del vero progresso, mi limiterò a un cenno riassuntivo a maggior lume e soddisfazione dei lettori della nostra Provincia.

Nella *sezione delle macchine* furono ammirate le ferrovie portatili di Greßner e C.i, gli aratri Sach, di Anderlini e Taddeo, il caseificio in azione di Secondo, e di Sordi. Inoltre in questa sezione figurarono degnamente Piana, Tommaselli, Marconi, Chinaglia, Landini, Zanelotti, Milot, Monestirolli e Gatti.

Fecero favorevolissima impressione le distillatrici per la utilizzazione delle vinaccie; i serbatoi in tela impermeabile pel trasporto dei mosti del Pirelli Minetti; le botti dei Waluschnig di Conegliano, di Bacchi di Lugo, e di Melegatti di Valpolicella.

Figurarono all'Esposizione in grandi quantità i campioni di riso brillato, frumento, granoturco, fieno, foraggi diversi, sete, bozzoli, salumerie. Il gelso lino di Pasqualis di Vittorio; i prodotti delle latterie del Friuli e di Belluno; le sedie di Volpe di Udine, i lavori in vimini della Società di Udine, di Pordenone e di Barbisano; i giocattoli del Lobbia e del Beltramini; i vini del Bettani, Papadopoli, Miniscalchi, Trezza, Ruffo, Zorzi, Goldschmidt, Bianchi, Corinaldi, Corati e Biasutti, ottennero la generale ammirazione. Fu inoltre applauditissima la collezione della Società Cooperativa dei Coltellinai di Maniago.

Per la floricoltura attirarono la generale attenzione le collezioni del Menegazzoli; del Miniscalchi, dei Burri Pompei.

Per l'orticoltura si distinsero l'orto sperimentale di Venezia, il Comizio Agrario di Chioggia, Ancilotto di S: Lucia trivigiana, la Colonia Agricola di S. Giacomo di Tomba.

Nella pollicoltura, che fu di pieno successo, primeggiarono gli espositori Mazzon, Pittarello, Lazzarin, Moretti, Dionigi, Lion, Società di esportazione nova, Monestirolli, Ricci. La pregiata razza *Polverara*, le galline giganti padovane, i prodotti di razze esotiche, le incubatrici in azione ebbero il pubblico favore.

Nella mostra di animali, nella sezione ippica, fu lodatissimo il riparto degli stalloni, puledri e puledre, degli allevatori Bortolan, Lion, Canossa, Mocenigo, Breda, Treves, Belluzzo, Pellegrini, Pasti, Scalabrini, Pindencorte, Persico, Rossi, Clementi.

Nella sezione bovina si distinsero gli espositori De Luca, Morandini, Muesso, Collalto, Gherardi, Zorzi, Ponti, Tinazzi, Furlani. Primeggiò però la razza friulana, e di 24 capi esposti ben 20 furono premiati, e due giovenche vendute, una per lire 900, l'altra per lire 650, e pure venduta una giovenca con torella, della scuola di Pozzuolo, per lire 1300.

Del Friuli, in aggiunta ai bovini che ebbero il primato nella mostra, furono premiate le latterie di Fanna, S. Daniele e di Tricesimo; industria dei vimini di Udine e Pordenone, la Società Fabbrile di Maniago, e questa con diploma d'onore di I.o grado e con medaglia d'oro speciale assegnatale dall'illustre Presidente della Giuria, senatore Rossi. Ommetto poi altri premi a singoli privati espositori della nostra Provincia.

Dalla fatta relazione riassuntiva emerge chiaramente:

I. Che il Concorso agrario regionale di Verona ebbe pieno successo;

II. Che il Veneto può gareggiare colle regioni più progredite d'Italia sotto il rapporto agricolo-industriale;

III. Che le utili novità di questa mostra furono il gelso lino del Pasqualis di Vittorio, gli oggetti in vimini delle Società di Udine, Pordenone e Barbisano, e le tele impermeabili per il trasporto dei liquidi;

IV. Che il Friuli ebbe il primato per gli animali bovini, per l'industria dei vimini e pei coltelli di Maniago, che gareggiano cogli inglesi, e sono inoltre, senza esagerazione, di fama mondiale;

V. Che il Friuli è Regione a nessuna seconda in Italia nel progresso reale;

VI. Che l'esito brillante di questa Esposizione deve incoraggiarlo a persistere nella via finora battuta, specialmente per conservarsi il primato della razza bovina colla selezione, e gl'incroci ottenuti da riproduttori svizzari, alla scelta e distribuzione dei quali secondo le varie zone, tanto ha contribuito l'intelligente ed operoso Veterinario Provinciale dott. Gio. Batt. Romano, corrispondendo alla generosa e saggia iniziativa della Rappresentanza Provinciale che fino dal 1873 deliberava d'impiegare la vistosa somma di 50000 lire per la introduzione dei riproduttori.

P. F.

Annegamento e il dep. Fabris.

Distretto di Maniago, 2 ottobre.

Ieri sera Cossutta Giacomo fu Francesco di Malnisio negoziante di pecore, nel guado del torrente Meduna da Sequals a Colle, fu travolto dalle acque, e questa mattina, essendo state vane le ricerche durante la notte fatte da alcuni coraggiosi di Arba e dal suo compagno Favetta Angelo pure di Malnisio, fu trovato cadavere sulle ghiaie del torrente verso la sponda destra.

—

Ho letto nella *Patria* di ieri l'applaudito discorso del deputato provinciale cav. G. B. Fabris che parlò per la Deputazione al banchetto d'inaugurazione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

Trascrivo dal giornale il seguente brano del suo splendido discorso per ragione di opportunità:

« Quale trasformazione del nostro Friuli in vent'anni circa di vita libera! Si cammina ogni giorno, signori, si cammina. Ed è per questo che io, credente nella legge irresistibile del moto, sento in me una convinzione profonda che sarà condivisa con voi che qui benevolmente mi ascoltate, ed è che non abbia ad arrestarsi ai piedi di questo ameno colle la tramvia, che invece abbia a lanciarsi oltre il Tagliamento, e dare soddisfazione anche ad altri interessi, ad altri più civili e più estesi bisogni. » (Applausi e *benissimo* dei commensali, compresi i deputati provinciali Milanese, Renier, Barnaba, Roviglio).

Io pure vorrei applaudire, ma invece devo osservare con amaro sorriso al brillante oratore che oltre il Tagliamento si muore, e si muore nelle condizioni più barbare per mancanza di ponti sui torrenti.

Bella e seducente davvero l'idea del Fabris della continuazione della tramvia Udine San Daniele nei voti anche più fervidi degli abitanti i Mandamenti di Spilimbergo e Maniago, ma urgentissimo il bisogno del ponte sul Meduna a Colle di spettanza della Provincia e già troppo ritardato da appassionata opposizione.

Non vi furono forse bastanti vittime? Anche la vittima di oggi, più che lume all'intelligenza non è scossa elettrica alla coscienza degli Amministratori Provinciali cui incombe l'obbligo dell'esecuzione del ponte?

« Si cammina, si cammina sulla via del progresso » dice con enfasi l'on. Fabris; ma via, dunque, cammini co' suoi colleghi anche sulla via del *dovere* relativamente a questo ponte reclamato dalla civiltà, dalla giustizia e dall'umanità offesa anche dalla vittima di oggi.

Via, dunque, si muova on. deputato, e quando il brillante suo augurio e la sua profonda convinzione saranno appoggiati dal fatto compiuto del ponte sul Meduna tanto sospirato e tanto ciecamente contrastato, avrà l'applauso cordiale non solo della riva sinistra, ma anche della destra del Tagliamento, ammiratrice allora, coi pensieri, anche delle sue opere eminentemente civili.

Ex Rustico.

Una serenata ad un vero sacerdote del Vangelo.

Artegna, 2 ottobre.

Il reverendo canonico don Pietro Jacuzzi di Artegna, Vicario Generale in Treviso, da qualche tempo si trova in questo paese onde respirarvi le sempre soavi aure native, come d'altronde costuma fare ogni anno di questa stagione.

Iersera verso le 9 ore la Banda musicale del paese volle improvvisare una *serenata* sotto le finestre del degnissimo canonico, allo scopo di fargli sentire qualche marcia, suonata così alla bell'e meglio.

I nostri modesti filarmonici hanno inteso così di onorare un vero sacerdote esemplare qual'è monsignor Jacuzzi, dolenti solo per non avere potuto fargli sentire note più armoniose e degne di quella sua veneranda persona.

In compagnia di monsignor Jacuzzi si trova pur qui a villeggiare il degnissimo sacerdote don Paronetto di Treviso, appassionatissimo per la musica.

L'intiero paese di Artegna si onora di ospitare sacerdoti modello, quali sono i sullodati.

D. C.

Per chi lo vuole

EPIGRAMMA

Ce l'assicura Plauto (1), lo conferma Varrone (2)
che 'l custode del principe si nomava *ladrone* (3).
E si nomâr dappoi con la medesma voce
anco que' duo a latere del Cristo su la croce —
Io poi *per chi lo vuole* ho pronto un segnalato
Ladron..... nell'unghioso stretto significato.

L. P.

(1) *V. il Soldato millantatore di Plauto*
(2) *Varrone lib. VI. De ling. lat. cap. 6.*
(3) *Ladroni, quasi* laterones *cioè a* latere. *V. Manno, Della fortuna delle parole pag. 198 Firenze, Le Monnier.*

L'arrivo di Crispi a Roma.

E' confermato per sabato alle ore 2 pom. l'arrivo di Crispi a Roma.

Per suo espresso desiderio le Società si asterranno dal recarsi alla stazione per fargli la progettata dimostrazione.

Il Comitato promotore di tale dimostrazione però non si dà per vinto, ed ha deciso di preparare per sabato sera una dimostrazione che partirà dal Corso e si recherà all'abitazione di Crispi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 2-10 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 3 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	742.6	744.2	746.3	750.3
Umidità relativa ...	80	87	84	65
Stato del cielo	copert.	piov.	copert.	sereno
Acqua cadente, M M.	8.3	2.8	10.1	=
Vento { direzione ..	N	—	—	—
Vento { velocità chi.	1	0	0	0
Termom. centigrado.	12.0	12.6	11.7	12.3

Temperatura massima 12.8 | Temp. minima
» minima 9.5 | all'aperto 8.5

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 pom. del 2 Settembre
dall'Ufficio Centrale di Roma

Tempo probabile.

Venti forti del IV.o quadrante Italia superiore; del III.o nell'inferiore nuvoloso a pioggie specialmente versante adriatico.

AVVERTENZA.

Si dà avviso ai Soci di Città che vennero consegnate all'Esattore sig. Luigi Montico le bollette relative al trimestre, e così altre comprendenti l'intero anno od il secondo semestre.

Ai Soci provinciali, avvicinandosi l'altro trimestre del 1889, *si fa preghiera d'inviare l'importo dovuto a tutto dicembre mediante* vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

Altre medaglie d'argento ad espositori friulani.

In attesa che il solerte nostro corrispondente da Verona ci faccia avere un elenco esatto di tutti i friulani premiati al riuscitissimo Concorso agrario di Verona; rileviamo oggi altri due premiati, fra i concorrenti nostri, con *medaglia d'argento*: il signor Bigozzi Giusto di San Giovanni per la sua collezione di viti americane con uve atte a dare del vino commerciabile; la Società Friulana per la industria dei vimini sedente in Udine, per pregevole assortimento di tavole, sedie, portavasi ecc. in legno rustico per giardini.

Friulano che si fa onore.

Il Prof. Francesco Musoni, già insegnante al R.o Ginnasio di Ceva, è stato di recente promosso, in seguito a concorso, alla Cattedra di Storia e Geografia presso il R. Istituto Tecnico di Palermo. Al distinto giovane le nostre congratulazioni.

Cucina popolare economica.

Nel testè pirato settembre la Cucina popolare economica distribuì 10924 razioni di minestra, 651 di carni, 8355 di pane, 1513 di vini, 305 di formaggi, 2276 di verdure — con civanzo di lire 1903 40. Le spese furono in totale di lire 1890 24; per cui si ebbe un utile di lire 13.16.

In questo riassunto non sono calcolate le quote di ammortamento delle spese di primo impianto, al cui conguaglio si provvede colla chiusura dell'esercizio annuale.

Commissione provinciale per le imposte dirette, pel biennio 1890 91.

La Commissione Provinciale per le imposte dirette, pel biennio 1890 91 risultò così composta:

Gropplero co. comm. Giovanni, Presidente — Delfino cav. avv. Alessandro, Vice presidente — Biasutti cav. avv. Pietro, Kechler cav. Carlo, Montemezzo Gio. Batt. commissari effettivi. Bossi cav. avv. Gio. Batt., Degani cav. Gio. Batt., Ronchi co. avv. Andrea, Corner nob. dott. Antonio commissari supplenti.

Membri aggiunti per i giudizi relativi ai fabbricati

Landini ing. Francesco, Canciani ing. Vincenzo commissari effettivi. Beggiora ing. Luigi, Chiaruttini ing. Antonio commissari supplenti.

Banco contenzioso.

Il signor C. Burghart, speditore, annuncia l'istituzione nel suo ufficio di uno speciale riparto sotto il titolo *Banco Contenzioso*, le cui operazioni consistono in definire possibilmente in via amichevole qualsiasi contestazione commerciale; cercare in via stragiudiziale l'esazione di fatture, consegne, cambiali ecc.; rappresentare i clienti negli accomodamenti stragiudiziali e giudiziali, nelle sospensioni di pagamenti moratori e fallimenti; ed altre.

Teatro Nazionale.

Sabato avremo la prima rappresentazione della Compagnia milanese di prosa canto e ballo diretta dagli artisti Lorenzo Possanzini e Francesco Parenti.

Maestri direttori e concertatori dei balli e vaudevilles Giuseppe Barilli e Mario Leoni.

Il bel tempo.

Oggi splende il sole, dopo tante — anzi troppe — giornate piovose e burrascose. Le nostre montagne più elevate però, biancheggiano per la neve caduta vi ieri e iernotte.

Il *meeting* di lunedì.

Venne oggi pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il Municipio, la Camera di Commercio, la stampa e taluno dei nostri Deputati chiedono da anni che siano migliorati i servigi ferroviari e la Stazione di Udine.

Noi vorremmo che la Società esercente la rete adriatica tenesse in maggior conto questa regione, notevole per risveglio industriale, e il movimento dei traffici e dei passeggieri che per sei linee fa capo a Udine. Vorremmo che il Governo curasse con più sollecitudine gli interessi e decoro d'una città di frontiera, a cui affluiscono due correnti del commercio internazionale, capoluogo di provincia fra le più vaste, più popolose, più civili d'Italia e a nessuna seconda per patriotismo.

Ma la Società della rete adriatica non ci risparmia ripulse e sgarbi, e il Governo è generoso di promesse.

È tempo che la Stazione di Udine sia fatta degna della sua posizione e della sua importanza; è tempo che sia posto fine alla trascuratezza dei servigi ferroviari; è tempo che cessino le dilazioni, le preferenze ingiuste, e le promesse e le lusinghe che ormai sembrano ironia.

La Società degli Agenti di Commercio, alla quale hanno aderito le sottoscritte Rappresentanze, si è fatta promotrice di un pubblico *meeting*, affinchè tutte le classi dei cittadini di Udine si uniscano in una viva voce di protesta, in un collettivo reclamo.

Il *meeting* sarà tenuto al teatro Minerva — gentilmente concesso dai signori proprietari — la sera di lunedì 7 corr. alle ore 8.

È così, cittadini, che con la temperanza di modi, con la serietà e con la franchezza che sono nel carattere dei friulani, affermeremo un nostro diritto.

Udine, 2 ottobre 1889.

La Direzione della Società Agenti.

Corpi morali ed istituzioni aderenti:

Municipio di Udine — Camera di Commercio — Banca di Udine — Banca Popolare Friulana — Banca Cooperativa udinese — Società operaia generale — Società calzolai — Società fornai — Società parrucchieri — Società sarti — Società tappezzieri — Società tipografi — Società ginnastica — Società reduci e veterani del Friuli — Società pei pubblici spettacoli — Club Unione — Consorzio filarmonico — Circolo operaio liberale — Istituto filodrammatico T. Ciconi — Veloce club udinese.

—

Oggi il ritardo del diretto proveniente da Venezia fu di soli 28 minuti.

Un viaggio da Buttrio a Udine alla fine del 1889.

V. delle Convenzioni.

2 ottobre.

Ieri il fato mi voleva a Buttrio, mal grado il tempo perverso e la mancata parola di un conoscente, che, non essendosi assicurato contro gl'infortuni come me, alla partenza del *misto* delle 11.10 (partenza con ordinario ritardo di 20 minuti) non si fece vedere alla Stazione. Da Buttrio, e qui comincian le dolenti note, con un quarticello di ritardo (ritardo, se Dio vuole, molto normale) il treno, più *misto* del vino, mosse sulla via di Udine. Appena entrato nello scompartimento di II. classe, m'accorsi d'uno stillicidio assai abbondante, anzi allarmante, che da quattro punti minacciava di già l'esistenza di due signori, uno dei quali prete. Alla vista del prete mi son fatto coraggio, poichè in caso di inondazione, io avrei potuto raccomandarmi l'anima, che purtroppo lì per lì, di fronte al pericolo, sentii di non averla di bucato. Io sono un cristiano molto timorato di tutti i tribunali, ma specialmente di quello Supremo, dove il giudice non canzona e manda la gente all'inferno se non fa per lui. Al di fuori come di dentro l'acqua veniva giù a secchie.

L'acqua dal malcolo c'era arrivata, con un crescendo spaventoso, alle ginocchia. Io mi sentii perduto. Feci, con l'angoscia che mi struggeva, un rapido esame di coscienza e dei miei peccati, chiesi l'assoluzione al buon prete per morire annegato sì, ma coi conforti della religione. Assolto che fui, con stoica rassegnazione attesi impavido la morte, che non era lontana un palmo dalla gola..... Quando con mia grande e altrui meraviglia, noi ci siamo visti miracolosamente galleggiare. Il prete non sapeva darsi miglior spiegazione che attribuendo il fatto ad un miracolo di vino. Stava per credergli, quando una idea luminosa mi passò per la mente: noi siamo contribuenti italiani e quindi partecipiamo della natura delle zucche; l'Amministrazione della R. A. consapevole di ciò sa che noi si potrà fare la fine di Bragadino, ma non certo quella di morire annegati.

Arrivati alla Stazione di Udine, quando e come volle il Dio delle Convenzioni, abbiamo attraversato, sotto... la pioggia, parecchi binari, l'ultimo dei quali, trasformatosi per la circostanza in un fiume, l'abbiamo dovuto passare a guado, però con non grave pericolo.

Così me la son cavata a buon prezzo e con un reuma alle gambe e senza manco uno scontro ferroviario. Si può sperare di meno?

Credevo che un reuma costituisse un infortunio e volevo farmelo liquidare tanto più che l'avevo preso per una causa molto liquida; ma il sig. Famea, rappresentante dell'*Equitable*, sentenziò che la mia era stata una sfortuna, ma non certo un infortunio. Allora io mandai degli accidenti ferroviari alla amministrazione della R. A. perchè se li facesse liquidare a vista.

E così sia!

Un viaggiatore di 2a.

Sinistri.

Il mese di settembre è stato veramente disastroso per le Assicurazioni.

Nuove grandinate hanno ancora accresciuto il già cospicuo importo degli indennizzi liquidati dalle Compagnie.

Incendi violentissimi hanno distrutti importanti opifici cagionando danni ingenti.

A Foggia il 10 corr. un grave incendio ha quasi completamente distrutto il grandioso molino e pastificio costrutto recentemente dalla reputata Ditta Luciano e Campo di Torino, per conto del signor Barducci. Il danno si fa ascendere a 800,000 lire ed è coperto dall'*Adriatica* e dalla *Compagnia di Milano*.

A Calciago, il 12 corr., un altro violento incendio danneggiò gravemente la filatura di cotone dei sigg. Bianchi e C. Il danno, di seicentomila lire, è a carico delle *Assicurazioni Generali* e dell'*Union*.

A Milano, la notte del 18, un gravissimo incendio, di cui non si conoscono ancora le cause e che si ritiene doloso, distrusse in gran parte i magazzini centrali della ditta Bocconi, dove erano accumulate grande quantità di merci. Il danno si fa ascendere ad un milione ed è garantito dalla *Comp. di Milano*, dalla *Reale*, e dalla *Paterna*.

Speriamo che la triste serie di incendi disastrosi non abbia seguito.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 3 corr. alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « La Famiglia » — Patierno
2. Sinfonia « Cavalleria leggera » — Suppè
3. Valzer « Nel paese delle canzoni » — Farbach
4. Finale « Linda di Chamounix » — Donizetti
5. Potpourri « Il Trovatore » — Arnold
6. Galopp « Vivacità » — Coraggio

VOCI DEL PUBBLICO.

Inurbanità urbana.

Una volta si credeva e si diceva che gli abitanti dei villaggi, massime i contadini, erano senza creanza: e dal bisogno di correggere questa opinione più ingiusta che vera, provenne quel detto che suona così: *Non è villano chi abita la villa, ma chi pratica la villania.*

Per altro la etimologia della parola *villania*, che significa atto inurbano, scortese, indicherebbe che la inurbanità e la scortesia avessero avuto origine dai rozzi costumi villerecci.

Se la gente campagnuola, generalmente più povera e meno educata ed istruita della popolazione urbana, appariva meno corretta nei modi e nei discorsi al paragone degli abitanti delle città, poteva essere giustificabile appunto perchè mancante di educazione e d'istruzione.

Ma come può ora spiegarsi il fatto che i cittadini, in ordine di civiltà, sono più difettosi degli abitanti dei paesi e dei più meschini villaggi?

Il fatto può essere spiegabile in questo modo. La istruzione nelle città ora è più piffusa, ma i suoi frutti non corrispondono ai veri interessi della civiltà. La educazione poi, tranne rarissimi casi è affatto trascurata.

La pubblica moralità, che forma la base della educazione della gioventù se nelle campagne è in deperimento nelle città è, si può dire, scomparsa.

Ne viene da ciò, che se alcune reliquie di buon costume mantengono qualche proprietà, qualche idea di creanza fra gli abitanti dei paesetti di provincia, nelle città, delle quali si direbbe proscritta ogni idea del giusto e dell'onesto, dove si pretenderebbe che ad ognuno fosse lecito tutto, la civiltà e la gentilezza, che formano pur esse parte integrante della buona morale sono condizioni oggimai estranee alle abitudini del popolo di qualsiasi classe.

Parlando della città nostra, anni addietro si avevano molte famiglie nobili nelle quali l'osservanza dei modi gentili

...cortesi era un obbligo imposto dagli..., e veniva disimpegnato dai successori, i quali più non esistono. Qualche residuo di pulitezza che ancora sussiste, nel ceto nobile, non basta certamente ad impedire la corruzione del vivere civile, che ora è dominante.

Ma il ceto nobile, per mala sorte, ora non è più alla testa delle popolazioni. Rovesci finanziari, dispersione di famiglie, e quel naturale deterioramento che non rispetta le più antiche e le più solide istituzioni, travolsero la classe eletta dei nobili in quella confusione di classi, nella quale ora non si distinguono che gli abbienti ed i non abbienti i poveri di spirito ed i ricchi di furberia.

Non è necessario spendere parole per dimostrare che la creanza e la gentilezza sono indissolubilmente unite alla buona morale. Ma per non convertire un articolo da giornale in un fermone, basti il dire, che noi manchiamo ai più comuni riguardi della civiltà e della convenienza per egoismo, per ingiustizia per malafede.

Per quanto gli infortunii atmosferici e gli sconcerti nell'economia pubblica portino lunga serie di danni e di sofferenze alla nostra società, tuttavia questi mali sarebbero non poco diminuiti, qualora la pubblica moralità, e per conseguenza la civiltà e la gentilezza reciproca, fossero meglio osservate. Infiniti sono i malanni che dalla mancanza di scambievoli riguardi oggi derivano, massime alle popolazioni che vengono chiamate civili solo perchè dimoranti nelle città.

Dire che in oggi per imparare in qualche modo a condurci degnamente con proprietà dovremmo recarci fra i semplici e schietti abitatori delle campagne, ciò sembrerebbe a prima vista un assurdo; ma in realtà non lo è.

Il peggio è poi questo, che il grande malanno della ineducazione, oggi è più rimarchevole nella gioventù. La ragione di questo fatto è spiegabilissima; ma il rimedio di cui avrebbe bisogno non è così facile a trovarsi.

Lo spirito dei tempi ora infonde in tutte le classi, in tutte le età, una certa boria, che si pronuncia più o meno a seconda della posizione sociale, della scarsa istruzione, della deficiente educazione e della ignoranza anche delle cose più elementari. La gioventù odierna, infetta dal mal esempio che la circonda, affascinata dalla sua inesperienza e naturale vanità e presunzione, deve necessariamente mostrarsi difettosa in linea di *urbanità* e di gentilezza. La albagia, figlia *della* inscienza, e la poca stima degli altri, massime nei vecchi, non sono certamente disposizioni le più adatte, onde la gioventù si accostumi ad apprendere le regole della civiltà e della pulitezza, e quindi assai scarse le nostre speranze sul prossimo ricomparire delle sociali reciproche convenienze, e sul ritorno di quell'amabile cortesia che tanto piaceva nei tempi andati.

E questo male sarebbe generalizzato completamente, se la moralità innata e la congenita gentilezza d'animo di cui talvolta la natura suole esserci dispensiera, non producesse qualche onorevole eccezione. Ma queste eccezioni, per quanto benefiche alla società, hanno pur esse il difetto di far meglio risaltare la moderna sovversione d'ogni buona regola di vivere urbano.

Anni sono, abbenchè men necessario di adesso, si costumava studiare il Galateo. Ma come persuadere a studiarlo oggi, se la sola offerta di questo libro a chi ne avrebbe proprio bisogno, costituisce un atto incivile? E questo non vuol forse dire, che oggi si trova la increanza, non già nella increanza stessa, ma sibbene in tutto ciò che potesse valere a correggerla?

F. B.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mand. di Palmanova — Comune di Porpetto

Il Sindaco del Comune di Porpetto

Avvisa.

Per la rinuncia del titolare, essendosi reso vacante il posto di medico-chirurgo ostetrico di questo Comune, ne viene aperto il concorso a tutto 31 ottobre 1889, con l'obbligo della cura gratuita di tutti gli abitanti del Comune. Lo stipendio annuo è di l. 2800, soggetto a ritenuta per l'imposta di R. M.; più il diritto al compenso di cent. 40 per ogni vaccinato. La nomina sarà duratura per un anno dopo il quale verrà sottoposta al Consiglio per la sua conferma.

Il Comune, oltre il Capoluogo, conta sole frazioni con viabilità eccellente; ed è vicino alla stazione ferroviaria.

Dirigere le domande ed i documenti in bollo alla Segreteria Municipale di Porpetto.

Il Pro-Sindaco *D. Dri*

Il Segretario *L. Battistella.*

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Mercato della Seta.

Milano, 30 settembre.

La settimana incominciò colle stesse buone disposizioni con cui si chiuse la precedente.

La domanda è risultata di nuovo animata ed estesa in tutti gli articoli, solo le transazioni non poterono essere molto numerose per l'accentuato sostegno dei prezzi.

Il consumo si piega bensì al nuovo stato di cose, ma ancora non procede con l'energia con cui corrono in giornata le pretese dei detentori.

Gli affari conchiusi stabiliscono tutti dei pieni prezzi.

Grani.

Udine, 2 Ottobre 1889

La testè chiusasi settimana non è stata differente da quella precedente se non perchè il mercato di martedì è stato nullo in causa del tempo piovoso.

Lo stato delle campagne. Poco favorevole alla campagna è stato il tempo di quest'ultima ottava. Diffatti mentre per la maturazione del mais e del cinquantino si abbisogni di caldo e bel tempo, da domenica a oggi non si ebbe che pioggia e freddo. Anche la vendemmia dell'uve non si può fare in questo tempo e le medesime soffrono.

Frumento. Ancora in calma e a prezzi fermi. Si quota sempre da L. 21.35 a 22.50 al quintale, ma gli affari si limitano al puro consumo giornaliero.

Granoturco. In continua richiesta e la merce che si porta in vendita non è mai sufficiente. I prezzi quindi si mantengono alti e si quotarono come segue per ogni ettolitro:

Granone nuovo com.	da L. 10.—	a 11.50
» giallone	da » 12.—	a 12.50
» pignoletto	da » 13.—	a 13.25

Anche il granoturco vecchio è stato più ricercato in quest'ultima settimana e si pagò da L. 12 a 12.75 all'ettolitro.

Segala. Poche domande e prezzi fermi. Si quota da L. 9.60 a 10.35 all'ettolitro.

Avena. In aumento.

Lupini. Fermi da L. 5 a 5.50 all'ettolitro.

Bovini.

Situazione invariata anche questo articolo, ma però prezzi alti e affari numerosi

Il mercato tenutosi ultimamente a Percotto è stato ben fornito di animali e si conclusero alquanti affari stante il discreto numero di compratori concorsi.

Anche negli animali da macello si fecero parecchi affari e vennero quotati ai seguenti prezzi per ogni quintale a peso morto.

Bovi di I.a qualità	da l. 128	a 135
Vacche	» 115	» 118
Vitelli d'oltre 1 anno	» 105	» 112
» da latte	» 95	» 100

Foraggi.

Mercati scarsissimi specialmente in quello di martedì u. s. nel quale non vi era neppur un carro di fieno.

I prezzi continuano a mantenersi fiacchi e le domande sono sempre limitate.

Ecco come vennero quotati per ogni quintale, schiavo di dazio, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle.

Fieni di I.a qual.	da L. 3.25	a L. 4.—
» della bassa	» 2.30	» 3.10
Paglia	» 2.70	» 3.—
Erba Spagna	» 3.20	» 4.—

Vini.

Sostenutissimi, specialmente le qualità di vino vecchio fino che sono quasi tutte esaurite.

I prezzi dei vini nuovi non sono per anco spiegati, perchè le uve di cui si faranno le qualità di vino buono non sono ancora torchiate.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in marchina il giornale:

Frumento	da l. 17.05	a —.—
Segala	da » 10.—	a —.—
Granoturco comune	da » 11.—	a 13.—
Giallone	da » 13.50	a —.—
Castagne	da » 11.50	a 13.—
Marroni	da » 20.—	a —.—

Banchetto Crispi a Palermo.

Roma, 2. Oggi i ministri, senatori, deputati ecc. hanno ricevuto dal Comitato di Palermo l'invito di assistere il 14 ottobre al banchetto che si darà colà in onore di Crispi.

Crispi giungerà a Palermo a bordo dell'*Elettrico*. La sera del 14 ottobre avrà luogo il banchetto politico all'*Hôtel des Palmes*, la cui terrazza verrà mutata in serra coperta ed illuminata a luce elettrica.

I quattrocento venti invitati occuperanno dieci tavole, compresa quella d'onore.

La mattina del 15 ottobre seguirà il ricevimento ufficiale al palazzo municipale con l'intervento delle diverse società e alla sera del 15 al casino Geraci verrà offerto un altro banchetto a Crispi ad agli altri ministri.

Oltre al banchetto il Municipio di Palermo stabilì un ricevimento diurno al palazzo di città ove interverranno le rappresentanze operaie municipali e provinciali, ecc. di tutta l'isola. Si costituisce in Comitato la stampa locale per ricevere degnamente i colleghi del continente.

L'Imperatore di Germania in Italia.

Ecco nuovi e più esatti particolari sull'arrivo della squadra imperiale in Italia.

Il 9 corr. giungerà nel porto di Genova il yacht imperiale *Hohenzollern*; il 15 vi giungeranno le navi da guerra *Germania* e *Imperatore*, recanti la bandiera del contrammiraglio Hollman.

Alla Spezia giungerà domani la nave *Irene*, comandata dal principe Enrico, e verso il 15 le altre navi *Federico il Grande*, *Prussia* e l'avviso *Wacht*.

Il 15 l'*Irene* lascierà la Spezia per recarsi a Genova.

L'arresto del direttore di una banca fallita.

Per mandato della autorità giudiziaria venne arrestato Positano, direttore della Banca Provinciale di Bari. Questo arresto a Bari ha fatto grande impressione. La banca è custodita dalla polizia.

Come si ricorderà certamente, la banca Provinciale di Bari è in fallimento; dovranno venirle in aiuto altre Banche, per scongiurare una crisi più grave. Anzi, tra i feriti nello scontro di Ariano vi è Bona ispettore della Banca Nazionale che recavasi appunto a Bari per la crisi bancaria, e non potè proseguire per la sua destinazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Disastro ferroviario.

Stoccarda, 2. Ieri presso Stoccarda avvenne una collisione di due treni; si hanno a deplorare sette morti, 40 feriti.

Un notevole articolo ufficioso.

Vienna, 2. Il *Fremdenblatt*, traendo argomento dalle concordi voci di notevoli giornali, cioè che la Porta abbia, dal punto di vista del proprio interesse, preso in esame il desiderio della Bulgaria di uscire in qualche modo dalla sua mal definita situazione di diritto pubblico e che lo abbia trovato non ingiustificato, osserva: a queste voci si annetterà un qualche peso non indifferente, perchè dimostrano che la Porta ha rettamente giudicata la situazione. La tendenza della Porta a chiarire i rapporti di diritto pubblico della Bulgaria le è dettata non solo da necessità di sicurezza propria, ma certamente anche da quella dell'Europa. Se la Porta fosse convinta della necessità di cercare guarentigie per la quiete in Oriente e per la sicurezza propria in una Bulgaria pacificata e soddisfatta nelle sue più vitali aspirazioni, l'Europa non misconoscerebbe l'importanza dei motivi che suggerissero alla potenza sovrana i passi per raggiungere questo scopo.

Se la Porta si decide a riconoscere la prosperità delle condizioni bulgare e non diniega al principe Ferdinando il titolo e la dignità di principe, il grande peso di questo fatto influenzerà anche le decisioni delle altre potenze che, al pari dell'Austria-Ungheria, non potrebbero avere motivo alcuno di rifiutare l'approvazione ad una azione che la Porta, la quale vi è autorizzata, fosse decisa a compiere per regolare finalmente le condizioni della Bulgaria.

Povero Re fanciullo!

Belgrado, 2. La situazione si fa seria, temonsi disordini.

I Re è custodito giorno e notte temendosi sorprese dai partigiani di Natalia.

Monticco Luigi, *gerente responsabile.*

VEDI TREPUSIA
Vedi in quarta pagina.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 2.

Rendita Ital. 1 gen.	92.08	92.13
Id. id. 1 luglio	94.25	94.35
Azioni Banca V. in conto termine da	—	—
Id. Banca di C. Veneto da	—	—
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonificio V.N.	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	—.—	—.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da . a . Francia sconto 3, a vista da 101.05 a 101.30, Londra sconto 5, a vista da 25.25 a 25.30 a tre mesi da 25.29 a 25.35. Svizzera sconto 4 a vista da . a —.— a tre mesi da —. a —. Vienna-Trieste sconto 4, a vista 213.7/8 a 214.1/8 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 213.3/4 a 213

SCONTI: Banca Nazionale 5.— Banco Napoli 5.—

MILANO, 2.

Rend. Ital. da 94.57 a .52.— Cambi Londra da 25.28 a 26.— Camb Francia da 101.17. a .1/2 Cambi Berlino da 123.25 a 20.—0

FIRENZE, 3.

Rend. Ital. 94.65, Cambi Londra 25.25 Cambi Francia 101.25 Az. F. Mer. 714.— Az. Mobiliare 626.—

TRIESTE, 2.

Napoleoni	9.48.1	9.49.1/2
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5.58	5.60
Lire Sterline	11.93	11.96
Lire Turche	10.78	10.80
Londra	119.75	120.00
Francia	47.30	47.45
Italia	46.60	46.90
Bancon. ital.	46.75	46.85
Dette Germ.	58.35	58.45
Rendita aus. in carta	83.65	83.85
Dette arg.		
Ren. ungher. in oro 4 0/0	99.75	100.00
id. in car. 5 0/0	95.00	95.20
Credit da	306.00	307.00
R. Italiana	91.1/2	91.3/4

Croce rossa Ital. 15.75 a 16.00 Lotti turchi 38.50 a 39.— Serbi 3 0/0 34.30 a 35.— Serbi nuovi 5.65 a 5.95

Lievissime oscillazioni. Tendenza alquanto debole per tutte le carte, meno che per i titoli ferroviari che si mantengono molto sostenuti. Invariati i Lotti turchi. Abbastanza fermi i cambi.

VIENNA, 2.

Azioni Credit 306.35 Bigliett 1860, 138.— Detti 1864 175.50 Rendita austriaca in carta 83.75 Ferrate dello Stato 236.25 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.49.— Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 317.00 Loyd austriaco 398 Banca anglo aus. 138.40 Lombarde 123.75 Union Banck 237.80 Landarbank 244.50 Prestito comunale viennese 144.50 Rendita austriaca in oro 110.20 Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 99.90. Detta detta in carta 5 0/0 95.12. Azioni tabacchi 111.75. Calma

LONDRA, 1

Inglese 96.5/8 Italiane 91.7/8

BERLINO, 2

Mobiliare 164.50 Austriache —0.00 Lombarde . Rendite Italiane 93.00

PARIGI, 2.

Rendita Fr. 3 0/0 90.72. Rendita 3/0 per 87.07 Rendita 4 1/2 105.25 Rend. it. 93.— Cambi su Londra 25.28 Consolidi inglese 96.15/16 Obbligazioni ferr. italiane 308 Cambio italiano 1 1 Ren. turca 17.12 Banca di Parigi 828. Ferrovia tunisina 483.50 Prestito egiziano 465.— Prestito spagnuolo est 75.47 Banca di sconto 525.75 Banca ottomana 523.12 Credito fond. 1311. Azioni Suez 2347

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

La Tipografia della Patria del Friuli — stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono i principali pregio d'ogni opera.

ANTICOLERICO FERRO - CHINA - BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

TORCHI DA VINO

A sistema migliorato ed a *prezzi ridotti* trovansi vendibili presso il Signor

DONATO BASTANZETTI

in Via Daniele Manin ed in Via Aquileia Num. 130,

UDINE.

RESTITUTIONS FLUID BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidire dei muscoli, serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i viscoconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura: rimpiazza il fuoco, guarisce le distazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti delle ossa e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei vori, delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo*; guarisce anche malattie polmonari, artridi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C.; a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il negozio dei* FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI. **Prezzo in provincia** ...

Deposito in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto farmacista.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT — Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3. Deposito come sopra segnato.

Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumerie parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

Grandioso Stabilimento

LA

Viale Magenta, 66 **VITTORIA** Fuori Porta Genova

DI

CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

SPECIALITA' in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO

PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI

Catalogo a richiesta

La fabbricazione **Baldizzone** sorta fra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grido ed in breve venne considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

Rilevato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguitare cogli stessi sistemi e farsi onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che ne diminuirono ancora sensibilmente i prezzi.

Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata, si spediscono cataloghi-disegni e prezzi.

Farne domanda alla Direzione dello Stabilimento in Milano

VIALE MAGENTA, 66.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES

Partenze dei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE 1889

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Vapore postale		Partirà
Giava	»	l'8 Ottobre 1889
Birmania	»	il 12 »
Orione	»	» 15 »
Washington	»	» 25 »
Perseo	»	1.º Novembre
Adria	»	l'8 »
Umberto I.º	»	il 15 »

per RIO JANEIRO e SANTOS (BRASILE)

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'UFFICIO DELLA SOCIETÀ in UDINE ...

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI, ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
ore 11.15 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant.
da Udine		**a Pontebba**	**da Pontebba**		**a Udine**
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12 pom.
da Udine		**a Cormons**	**da Cormons**		**a Udine**
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 ant.
» 12.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.53 p.
» 6.— pom.	omnibus	» [illegible] pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 p.
da Udine		**a Cividale**	**da Cividale**		**a Udine**
ore 8.58 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.54 ant.	» 9.44 ant.	misto	» 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	misto	» 12.56 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	» 4.30 pom.	omnibus	» 4.59 pom.
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	» 7.30 pom.		» 8.01 pom.
da Udine		**a Portogruaro**	**da Portogr.**		**a Udine**
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 pom.	misto	» 3.37 pom.	» 1.12 pom.	misto	» 3.08 pom.
» 5.20 pom.	omnibus	» 7.16 pom.	» 4.23 pom.	misto	» 6.31 pom.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto le espone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati; ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutte novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamenti anche i oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

DOMENICO BERTACCINI

Domenico Bertaccini

con negozio in via Mercatovecchio.